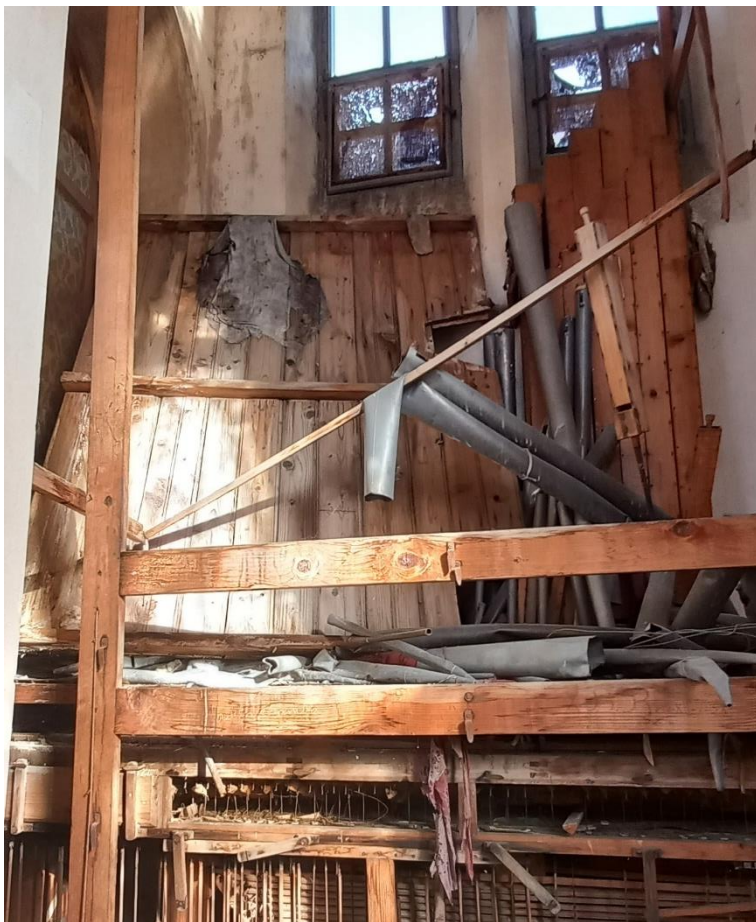


**Associazione Ticinese degli Organisti
ATO**



Bollettino n° 42 – Giugno 2024

L'organo Mascioni (1895) della chiesa di San Carlo Borromeo di Cernesio (a Barbengo)

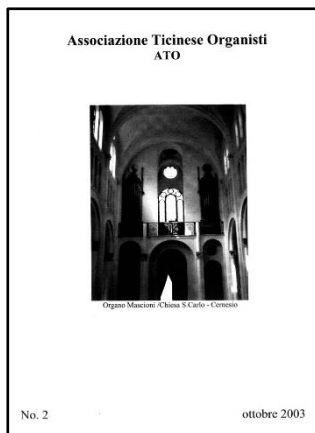
Chi percorre verso sud la strada cantonale che collega Lugano a Grancia, una volta superati i centri commerciali si ritrova in una piana verdeggianti che conduce dolcemente alle sponde meridionali del Lago Ceresio, nella località di Figino. Compreso tra i rilievi che lo limitano lateralmente, il Pian Scairollo offre all'altezza di Barbengo la vista di due edifici sacri posti uno di fronte all'altro: seppure nettamente diversi tra di loro, essi sembrano quasi confrontarsi e dialogare dai due lati opposti del piano.

A ovest, in posizione rialzata, la chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio vanta un passato importante che colloca l'origine della costruzione al XII secolo, nonostante l'aspetto attuale risalga al Settecento. A est, la chiesa di San Carlo Borromeo, nella località di Cernesio, attira inevitabilmente l'attenzione per il suo profilo inusuale che richiama lo stile architettonico neoromanico, oltre che per le notevoli dimensioni e per la posizione singolare, isolata rispetto al centro abitato di Barbengo, sia quello storico sia quello più recentemente costruito in risposta alle esigenze dell'espansione demografica. A causa di questa particolare situazione, la chiesa di San Carlo era conosciuta in passato con l'appellativo di "cattedrale nel deserto".



La sua storia singolare è dettagliatamente riassunta nel contributo del prof. Luca Brunoni e della dottoressa Louise Dalmas (vedi pag. 8). L'organo presente nella chiesa di San Carlo, realizzato da Vincenzo Mascioni nel 1895 (per dettagli tecnici cfr. la relazione tecnico illustrativa a pagina 11), è al centro dell'attenzione di questo bollettino ATO e l'interesse nei suoi confronti è motivato da diverse singolarità, non disgiunte dalle origini stesse dell'edificio e anzi ad esse strettamente intrecciate.

Lo strumento risulta insuonabile da diversi decenni e il suo stato di abbandono, dovuto ad un grave danneggiamento, aveva sollecitato già vent'anni fa il sopralluogo di Mario Schwaller e di Livio Vanoni: la relazione di quella ispezione era diventata uno dei contributi principali del bollettino n° 2 della neonata Associazione Ticinese degli Organisti (*Un Mascioni vandalizzato dimenticato.... nel "deserto", Bollettino n° 2, ottobre 2003*¹).



A distanza di quasi vent'anni, e in singolare concomitanza con una rinata attenzione nei confronti della chiesa di San Carlo Borromeo², nel giugno del 2022 il comitato dell'ATO visita l'edificio, con la guida del prof. Luca Brunoni, constatando le deprecabili condizioni dello strumento. Per una volta tanto – e in via eccezionale – la copertina del presente bollettino non è dedicata ad un organo storico recuperato alle sue condizioni originarie ma ad uno strumento che merita cure adeguate alla sua dignità e alla sua particolare importanza come unicum nel territorio della Diocesi di Lugano. Facciamo nostro l'auspicio di un intervento che permetta all'organo della chiesa di San Carlo di tornare a far sentire la sua voce!

Alessandro Passuello

¹ I contenuti del contributo di Mario Schwaller sono disponibili nel sito ATO:

<https://ato-ti.com/wp-content/uploads/2024/06/Bollettino-02.pdf>

² I lavori di restauro sono iniziati nel 2021; nel 2022 la Società di storia dell'arte in Svizzera (SSAS) pubblica una guida agli edifici sacri di Barbengo, a cura della dottoressa Louise Dalmas (vedi: Louise DALMAS, *Edifici sacri nella Parrocchia di Barbengo*, Società di storia dell'arte in Svizzera, Berna 2022).

